

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Paladina-Sedrina I politici preparano la «calata» a Roma

Tangenziale sud. Costa 400 milioni, ne sono rimasti 16
Parlamentari, sindaci e Via Tasso: appello al governo

PATRIK POZZI

La politica bergamasca è pronta a scendere in campo per la realizzazione della Paladina-Sedrina, sebbene si tratti di una missione se non impossibile, sicuramente molto difficile a fronte del costo che supera i 400 milioni di euro.

Ne sono apparsi tutti coscienti i parlamentari bergamaschi che ieri hanno raccolto l'invito del presidente della Provincia, Gianfranco Gafforelli, a presentarsi all'auditorium «Ermanno Olmi» per discutere del terzo lotto della tangenziale sud di Bergamo – la Paladina-Sedrina, appunto – di cui rimane da completare la progettazione definitiva arrivata a metà strada, a fronte di un impegno economico di 2,9 milioni di euro. Per la progettazione dell'altra metà ne servono ancora 3,2. La decisione di ieri è che una rappresentanza di parlamentari, consiglieri regionali e provinciali, oltre che sindaci e rappresentanti di Comunità montane, andranno a chiederli a Roma, in un incontro sia con Anas che con il Mims (Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile).

Per realizzare la tangenziale sud di Bergamo, Via Tasso e Anas avevano firmato anni fa una convenzione, che prevedeva uno stanziamento di 150

milioni di euro. Togliendo da questa cifra i tratti già realizzati (vari sovrapprezzi e contenzioli compresi) si è scoperto ieri che ne sono rimasti a disposizione solo 16.

Il nodo progettazione

Ed è proprio da questa cifra che si vuole convincere le istituzioni romane a prelevare i tre milioni e 200 mila euro necessari a completare la progettazione definitiva della Paladina-Sedrina. L'alternativa è che, come già noto, 1,8 milioni vengano messi dalla Comunità montana di Valle Brembana e il resto dalla Provincia, utilizzando parte dei quattro milioni di euro che le sono rimasti come avanzo di amministrazione. Ieri il presidente Gafforelli ha ribadito i suoi dubbi: «Dall'avanzo andiamo già a mettere due milioni per il completamento della Treviolo-Paladina (secondo tratto della tangenziale sud, ndr). Se utilizzassimo più di un milione anche per la Paladina-Sedrina, ci rimarrebbe poco a disposizione per affrontare emergenze, penso ad esempio a frane o eventi di dissesto idrogeologico. Non dimentichiamo che abbiamo un territorio molto fragile». Comunque sia, Gafforelli si è dichiarato pronto a seguire l'indirizzo del Consiglio provinciale nel caso voti a favore dello stanziamento. Sebbene

però, a suo dire, questo stanziamento dovrà essere fatto «a tempo determinato»: «Se una volta fatto non avremo novità riguardo a possibili finanziamenti per la realizzazione dell'opera, allora ce lo riprenderemo».

Accordo bipartisan

Tra i parlamentari bergamaschi erano presenti per la Lega Daniele Belotti, Simona Pergreffi e Alberto Ribolla, per Forza Italia Alessandra Gallone, per il Pd Leyla Ciagà e per il Gruppo Misto Stefano Benigni. Era presente anche il consigliere regionale Nicolò Carretta di Azione.

Benigni, proprio in merito alla possibilità di trovare gli oltre 400 milioni di euro per la costruzione del terzo lotto della tangenziale sud, ha invitato tutti a un «bagno di realismo»: «Si possono fare – ha detto – tutti gli incontri che volete, ma scordiamoci che, attraverso la nostra attività parlamentare si possa arrivare ad ottenere un simile cifra. Per importi tali serve un preciso indirizzo di Anas e Mims».

«Condivido l'idea dell'incontro con Anas e Mims – è poi intervenuta Ciagà – e concordo sul fatto che si debba puntare all'utilizzo dell'avanzo della convenzione stipulata fra Anas e Provincia, almeno per il completamento della

Dalla Provincia la richiesta di incontrare Anas e Mims

La richiesta concordata al vertice di Via Tasso è un incontro sia con Anas che con il Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile.



progettazione: è questa la prima cosa da ottenere. Per il finanziamento dell'opera vedremo: certo è che stiamo parlando di costi fuori scala. «Cerchiamo di sfruttare la quota rimasta della convenzione fra Anas e Provincia – ha poi concordato Gallone –,

per raggiungere questo obiettivo siamo tutti quanti pronti a essere coinvolti». C'è però anche un aspetto burocratico che potrebbe impedire alla Provincia di stanziare più di un milione di euro per la progettazione della Paladina-Sedrina: il fatto che si trat-

ta di una variante della ex provinciale 470 della Valle Brembana, strada tornata di competenza dello Stato e quindi di Anas: «Gli uffici – ha fatto presente Gafforelli – mi hanno riferito che da questo punto di vista potrebbe esserci qualche difficoltà a giustifi-

Costi di progettazione lievitati: «Ma non sono fuori scala»

«Non me ne vogliamo i progettisti. Però perché la Paladina-Sedrina arriverebbe a costare 65 milioni di euro a chilometro mentre la variante di Zogno 17,7?». Con questa domanda il parlamentare della Lega, Daniele Belotti, nell'incontro di ieri ha voluto porre sul tavolo la questione dei costi dell'opera; e, in particolare, perché dai costi preventivati dal primo progetto di fattibilità risalente una ventina d'anni fa, pari a circa 90 milioni, si è passati a oltre 400.

La domanda Belotti l'ha rivolta ai tecnici dello studio Pro Iter di Milano, a cui è in carico il progetto definitivo della Pala-

dina-Sedrina, presenti anche loro ieri all'incontro in Provincia.

«I costi non sono fuori scala e nemmeno spinti – ha spiegato il titolare dello studio, Riccardo Forniti, intervenuto con il collaboratore Giuseppe Viganò –, e l'opera non può essere paragonata con la variante di Zogno bensì con un'opera più simile alle sue caratteristiche tecniche; ad esempio con la variante di Tramezzina a Como, altra opera Anas pronta per essere appaltata, che avrà anche un costo superiore a chilometro». La Paladina-Sedrina (il cui costo esatto a chilometro è di 52 mi-

lioni di euro a cui però va poi aggiunta l'Iva) ha una lunghezza di 6,5 chilometri di cui 4,8 divisi in quattro gallerie, la più lunga è 3,5 chilometri. La variante di Zogno, invece, ha una lunghezza di 4,3 chilometri di cui 2,8 divisi in due gallerie, la più lunga è di 2,2 chilometri. «Le opere non sono paragonabili – ha poi spiegato a margine dell'incontro di ieri anche Viganò dello studio Pro Iter – non solo perché i tratti in galleria della Paladina-Sedrina sono superiori, ma anche perché le sue gallerie sono progettate secondo le più recenti normative che prevedono degli standard di sicurezza molto più



Ieri il vertice in sala «Olmi» della Provincia di Bergamo

alti. Basta dire che sono state progettate con vie di fuga sotterranee. Non è certo così per le gallerie della variante di Zogno, progettata 20 anni fa». Ma chi era stato l'ente che aveva redatto il progetto di fattibilità della Paladina-Sedrina in cui si parlava di un costo di 90 milioni di euro? Ancora l'Anas, con poi un aggiornamento della Provincia solo però dal punto di vista tecnico e non della quantificazione economica. «Il «peccato originale» che ci ha portato alla situazione in cui ci troviamo ora – ha poi commentato il presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli – sta tutto lì. Allora la quantificazione dei costi era stata fatta in maniera, diciamo, un po' «spannometrica».

Pa. Po.